

lomeni, Procuratori et altri, quali sono 12 in tutto dil ditto hospedal, con grande humilità lavorno li piedi a li poveri infermi infranzozati, et le done zentildone lavono i piedi a le done overo femine inferme dil ditto mal; che fu assà persone a veder, et mosse molti a devotion vedendo questi di primi di la terra far opera cussi pia. Il nome di qual scrive-rò quì sotto, et li absenti erano, harano un non avanti. Questo hospedal, è cossa meravigliosa in do anni sia venuto in tanto agumento, però che dil 1522 di quaresima fo principiato per do done una nominata Maria Malipiera Malipiero fo di sier Antonio da santa Maria Zubenigo et una dona Marina Grimana, quale tolseno tre povere erano a san Roco impiagate di franzoso, per farle varir, et le condusseno in una caxa li dove è l'hospedal apreso il Spirito Santo, et intervenendo uno domino Caietan protonotario apostolico vicentino, docto et bon servo di Dio, è venuto in questo augumento che al presente sono boche 80, *videlicet* homini amallati numero , et femene amalate numero , poi medico et spicial et altri che serve et femene, e tutto si fa con elemosine, qual sono grandissime. E intesi voleno di spexa ducati 10 al zorno. Hanno comprato assà caxe, et fato fabbriche per ducati 1000, et non ha nulla de intrada, *solum* 60 cara di legne li lassò sier Lorenzo Cappello qu. sier Michiel a l'anno e fin 5 anni haverà ducati a l'anno li ha lassà sier Beneto Gabriel, qual era uno di ditti procuratori dil loco.

Il nome di procuratori dil ditto hospedal.

Sier Vicenzo Grimani fò dil Serenissimo.
Sier Sebastian Justinian el cavalier.
Sier Sebastian Contarini el cavalier.
non Sier Zuan Antonio Dandolo è podestà a Chioza.
Sier Piero Badoer qu. sier Albertin, dotor.
Sier Nicolò Michiel el dotor.
Sier Agustin da Mula qu. sier Polo.
Sier Antonio Venier qu. sier Marin procurator.
Sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier.
Francesco di Zuane da la seda.
Domenego Onoradi telaruol.

58 A dì 25. Fo el Venere Santo. La matina, iusta il solito, el Principe vestito con manto di scarlato e bareta di scarlato fo a la messa con li oratori, non era il cesareo, Procuratori et altri deputati acompagnar questi mexi.

E da poi compito l'officio, il Collegio tutto si re-

duse a lezer le *lettere di campo*, venute dil *provedador Pexaro e sier Carlo Contarini orator*, date a Tormello, a dì 21, hore Come il ducha de Urbin governador nostro et esso Proveditor, stati in consulto con il Vicerè et altri, haveano deliberato di levarsi a di , et andar ad alozar a Bellochio et altri lochi vicini mia de li, et che haveano hauto aviso che 'l campo inimico *etiam* era per levarsi et andar alozar a Novara per do cause, l'una per mancamento di victuarie, l'altra perchè nel campo dove alozavano sguizari li a Vegevene ne erano morti alcuni di peste di essi sgnizari, et per non infetar il resto voleano partirsi di Vegevene et andar mia più in là a Novara. Altre particolarità scriveno, *ut in litteris*.

Da poi disnar, iusta il solito, predicò a san Marco fra' Bonaventura di Veniexia di l'ordine di san Francesco Observante, predica la festa a l'hospedal novo de li Incurabeli, è persona molto bona e fruttifera a le anime. Era col Serenissimo li oratori tutti excepto il cesareo, qual è indisposto alquanto, et Procuratori: sier Domenego Trivixan, sier Lorenzo Loredan, sier Alvise Pixani, sier Hironimo Justinian, sier Andrea Gusoni, eravi *etiam* sier Polo Malipiero fradello dil Serenissimo di sora di Avogadori. Et poi con gran luminarie solite fu posto il Signor in sepurchio, et ditto l'oficio, qual compite molto tardi.

Et hozi, essendo venuto il Doxe in chieixia avanti si principiassè la predica, fo desnudato arme per alcuni piacentini foraussiti contra alcuni de la fameia di l'orator dil ducha di Milan, et si feriteno in la cappella di san Zuane et fo gran rumor. Li capitani et ufficiali andono drio et preseno verso san Zuminian, et li messeno in prexon; sichè doman si saggerà la chieixia.

In questa sera, secondo il consueto, fu messo con gran luminarie il nostro Signor in sepurchio; et per tutta la Marzaria vidi cossa notanda e non più vista, che erano conze le botege di sora, qual erano serrate, con tele negre et candele di zera, torzi et goti con luminarie de oio, sichè pareva la sera bel zorno; et non *solum* questo in Marzaria, ma quasi per tutta la terra; che fu bellissima cosa, et molto devotissima a veder.

Da poi compito l'officio, il Serenissimo con il 58* Collegio si reduseno per lezer le lettere venute di le poste, il summario è questo.

Di campo, dil *provedador Pexaro e sier Carlo Contarini orator*, date a Tormello, a dì 22, hore 3 di note. Per le qual avisavano che in campo de francesi erano zonti ducati 10 milia. *Item*